

Solidarietà

Dipendenti studi professionali, arriva un fondo

Un fondo di solidarietà per i dipendenti dei piccoli studi professionali. Le attività del «terziario della conoscenza» sono sul mercato tutti i giorni: si avvalgono delle competenze delle partite Iva (commercialisti, avvocati, architetti, ingegneri) ma sono privi di ammortizzatori efficaci in caso di chiusura dell'attività per la perdita di clienti e progetti. Così ieri i sindacati del commercio e **Confprofessioni**, l'associazione di rappresentanza degli studi, hanno firmato un'intesa che istituisce un fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno al reddito dei dipendenti, che hanno funzioni amministrative e di assistenza alla clientela. L'accordo si sostanzia in un versamento al fondo bilaterale di settore da parte degli studi. In modo da garantire un assegno di disoccupazione agli addetti in caso di perdita del lavoro. Il versamento servirà anche per coloro che abbiano raggiunto i requisiti anagrafici e contributivi per il pensionamento anticipato nei successivi 3-5 anni e che abbiano il desiderio di chiedere l'Ape. L'intesa deve ora passare al vaglio del ministero del Lavoro.

Fabio Savelli

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Ammortizzatori. Al posto della Cig in deroga

Contro le crisi fondo di solidarietà per gli studi

Mauro Pizzin

Conto alla rovescia per la nascita del nuovo **fondo di solidarietà bilaterale** destinato a garantire l'occupazione dei lavoratori impegnati nel settore delle **attività professionali** nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa, sostituendo in particolare la **cassa d'integrazione in deroga**.

Dopo l'accordo raggiunto martedì 3 ottobre tra **Confprofessioni** e le organizzazioni sindacali **Filcams, Fisascat e Uil-tucs**, il fondo previsto dal Dlgs 148/2015 (prima della sua istituzione come gestione costituita presso l'Inps), dovrà ottenere il via libera del ministro del Lavoro, di concerto con il Mef, tramite decreto che in teoria dovrebbe essere adottato entro 90 giorni. «Detto che a questo punto noi confidiamo in un rapido iter per il riconoscimento ministeriale, ritengo che quella di tre mesi sia una previsione ottimista - ha sottolineato ieri il presidente di **Confprofessioni, Gaetano Stella**, motore dell'iniziativa -; più realisticamente, diamoci un tempo di sei mesi. Si tratta, comunque, di un risultato fondamentale per salvaguardare i livelli occupazionali negli studi professionali, frutto di una trattativa lunga e complessa con le organizzazioni sindacali».

Il nuovo fondo nella fase di avvio coprirà gli studi professionali che occupano mediamente più di tre dipendenti, allargando, quindi, il perimetro di soggetti obbligatoriamente coinvolti dall'articolo 26 del Dlgs 148/2015, il quale prevede l'obbligo di istituzione dei fondi di solidarietà solo in relazione ai datori di lavoro che occupano mediamente più di cinque dipendenti. Una scelta che per il

presidente di **Confprofessioni** meglio fotografa la realtà degli studi professionali, costituita in media da realtà piuttosto piccole. «Ancora una volta - ha detto Stella - è prevalso il nostro senso di responsabilità sui temi di grande impatto sociale e abbiamo allargato la sfera di applicazione ai lavoratori attualmente non coperti dal Fondo di integrazione salariale».

Il fondo, alimentato per due terzi da contributi datoriali e per un terzo dal lavoratore, in prospettiva potrebbe fare da capofila nell'ambito di un processo di integrazione fra politiche passi-

MAGLIE ALLARGATE

La nuova gestione coprirà le strutture che occupano mediamente tre dipendenti (non cinque)

ve e attive. «La nostra intenzione - ha concluso il numero uno di **Confprofessioni** - è quella di coinvolgere i fondi interprofessionali che si occupano di formazione, in modo da offrire al dipendente non solo un assegno di sostegno ma anche un aiuto sul fronte del ricollocamento».

Il nuovo fondo di solidarietà non è l'unica iniziativa sulla rampa di lancio di **Confprofessioni**: in vista dell'obbligo di attivazione di una polizza contro gli infortuni, previsto per gli avvocati dal prossimo 11 ottobre, è stata lanciata "Infortuni & welfare", che prevede massimali e diaria di inabilità in linea con quanto richiesto dal decreto della Giustizia del 22 settembre 2016.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

CONFPROFESSIONI

Un fondo per le attività professionali

DI MICHELE DAMIANI

Un fondo di solidarietà per il settore delle attività professionali, avente lo scopo di assicurare ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. Il fondo è il frutto dell'accordo siglato lo scorso tre ottobre da **Confprofessioni** e le organizzazioni sindacali **Filcams**, **Fisascat** e **Uiltucs**. Nella fase di avvio, il fondo coprirà gli studi professionali che occupano mediamente più di tre dipendenti. «Le parti sociali hanno deciso di dare vita al fondo di solidarietà per gestire direttamente le prestazioni di sostegno al reddito previste dal dlgs 148/2015», il commento del presidente di **Confprofessioni Gaetano Stella** che ha aggiunto: «Abbiamo allargato la sfera di applicazione ai lavoratori attualmente non coperti dal fondo di integrazione salariale. Il nuovo fondo rappresenta un importantissimo strumento per la protezione dei lavoratori. A questo punto, confidiamo in un rapido iter per il riconoscimento ministeriale».



Studi professionali, arriva il fondo di solidarietà per i dipendenti

LINK: <http://www.rassegna.it/articoli/studi-professionali-arriva-il-fondo-di-solidarieta-per-i-dipendenti>



Studi professionali, arriva il fondo di solidarietà per i dipendenti 04 ottobre 2017 ore 17.59 L'hanno sottoscritto **Confprofessioni**, Filcams, Fisascat e Uiltucs **Confprofessioni**, Filcams, Fisascat e Uiltucs hanno sottoscritto l'accordo che istituisce il fondo bilaterale di solidarietà per il sostegno al reddito nel settore delle attività professionali. L'intesa stabilisce che gli studi, in un primo tempo aventi più di tre lavoratori dipendenti e successivamente ridotti a due, siano obbligati al versamento al fondo bilaterale di settore (il Fis oggi prevede l'intervento dell'ammortizzatore dai cinque dipendenti in poi). L'accordo contempla un assegno ordinario a favore dei lavoratori interessati da riduzione dell'orario di lavoro o da sospensione temporanea dell'attività lavorativa per cause previste dalla legislazione vigente in materia d'integrazione salariale ordinaria o straordinaria. Inoltre, il fondo potrà prevedere una prestazione di sostegno al reddito ai lavoratori dipendenti di studi professionali che raggiungano i requisiti previsti per il pensionamento di vecchiaia o anticipato nei successivi tre-cinque anni. Infine, l'intesa ha definito che per i dipendenti degli studi aventi dimensioni inferiori alla soglia dimensionale per l'accesso al fondo, tre e successivamente due, le prestazioni verranno attivate dall'ente bilaterale nazionale. L'accordo istitutivo del fondo di solidarietà deve essere approvato dal ministero e nella fase successiva si potrà procedere alle operazioni di costituzione degli organi di gestione. Il tema del sostegno al reddito rappresenta uno strumento importante che dovrà ulteriormente svilupparsi insieme alle altre prestazioni e coperture offerte dal sistema bilaterale. L'impegno assunto dalle parti sociali firmatarie dell'intesa è quello di addivenire, prossimamente, all'interno della contrattazione di secondo livello, alla costituzione degli sportelli territoriali al fine di promuovere ed erogare le prestazioni. Archiviato in: Contratti e accordi scarica gli allegati L'accordo

Studi professionali, via al Fondo di solidarietà

LINK: <http://www.ingegneri.info/news/professione-e-previdenza/studi-professionali-via-al-fondo-di-solidarieta/>

Home / News / Professione e previdenza Studi professionali, via al Fondo di solidarietà Nasce una nuova ancora per i dipendenti degli studi professionali che devono momentaneamente sospendere la loro attività
Redazione 4 ottobre 2017 Articoli più letti Alta capacità Napoli-Bari, la ferrovia infinita Bonus casa, in arrivo una lunga proroga Sisma in Centro Italia: dalla fine dell'emergenza alla tanto auspicata prevenzione? Consolidamento e rinforzo solai: la nuova copertura del Centro Congressi di Riva del Garda Norme tecniche Uni settembre 2017 Ingegneri Buone notizie per gli studi professionali: **Confprofessioni** e le organizzazioni sindacali di categoria, Filcams, Fisascat e Uiltucs, hanno sottoscritto oggi l'accordo che dà il via a un nuovo strumento per il sostegno al reddito dei lavoratori del settore. Definito "nuova rete di protezione sociale" per garantire l'occupazione negli studi professionali, il Fondo è "un traguardo fondamentale per salvaguardare i livelli occupazionali negli studi professionali", ha commentato **Gaetano Stella**, presidente di **Confprofessioni**. "Le parti sociali del settore hanno deciso di dare vita al Fondo di solidarietà per gestire direttamente le prestazioni di sostegno al reddito previste dal Dlgs 148/2016". Cosa prevede il Fondo di solidarietà per gli studi professionali Leggi anche Formazione negli studi professionali: quattro nuovi bandi Professionisti, investite nelle tecnologie digitali Il nuovo Fondo di solidarietà, come prevede il Dlgs 148/2016, ha lo scopo di assicurare ai lavoratori una tutela in costanza di rapporto di lavoro nei casi di riduzione o sospensione dell'attività lavorativa. Nella fase di avvio, il Fondo coprirà gli studi professionali che occupano mediamente più di tre dipendenti. "Ancora una volta è prevalso il nostro senso di responsabilità sui temi di grande impatto sociale e abbiamo allargato la sfera di applicazione ai lavoratori attualmente non coperti dal Fondo di Integrazione Salariale" aggiunge Stella. "Il nuovo Fondo rappresenta, quindi, un importantissimo strumento per la protezione dei lavoratori e la nostra intenzione è quella di coinvolgere i fondi interprofessionali per coniugare efficacemente politiche attive e politiche passive. A questo punto, confidiamo in un rapido iter per il riconoscimento ministeriale". Leggi anche: Libere professioniste donne: nasce la Commissione pari opportunità di **Confprofessioni**